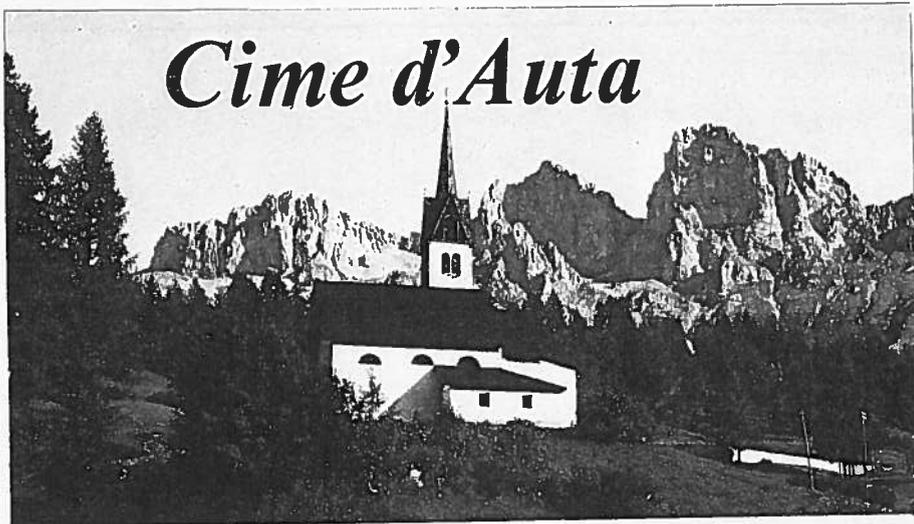


Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/590164

Carissimi,

È il ventesimo Natale che passo con voi e tra voi. Ma che sono vent'anni rispetto ai due mila anni di questo grande mistero che la storia tramanda e la chiesa celebra, con le parole del Vangelo: "Oggi vi è nato nella città di David un Salvatore che è Cristo Signore?" (Lc. 2-11).

Eppure anche questi vent'anni fanno parte della storia della salvezza, di cui Cristo è il principio e la fine. Anche questi vent'anni sono ormai scritti sul libro della vita e speriamo che siano per tutti di grazia e benedizione.

L'augurio che vi rinnovo è sempre questo: "BUON NATALE", che vuol dire gioia e pace nel Signore, "venuto a rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace" (Lc. 1-79).

Tenebre e morte non sono due realtà astratte, ma sono dentro di noi che fanno sempre più difficile la vita, nei suoi rapporti con Dio e il prossimo. Fanno la vita come un inferno, dove regna solitudine, freddezza, indifferenza, vuoto. Dove non c'è la fede e l'amore, c'è l'inferno che raggela la vita.

Come i pastori di Betlemme e come i Magi d'Oriente andiamo anche noi ad adorare questo Bambino, accogliamo come un amico, un fratello, perché la strada che ci indica è quella vera, la parola che ci insegna è quella che trasforma la vita e ci dona la gioia e la pace.

BUON NATALE quindi, non quello pagano dei consumi, ma quello cristiano, della fede e serenità del cuore, della gioia e pace con tutti.

don CESARE



Discese dal cielo

(per noi uomini e per la nostra salvezza)

Come è bello il Natale. Sì! Esso è pieno della povertà umana, porta su di sé il marchio del rifiuto alla porta, quando Giuseppe e Maria cercarono un posto nell'albergo. Porta su di sé il marchio dell'indifferenza umana il primo segnale della durezza dei cuori, nella quale s'imbatterà Gesù, non soltanto nei giorni della sua vita terrena, ma anche lungo tutte le generazioni. E proprio per tutto questo il Natale è bello!

Questo fascino è stato avvertito dai pastori di Betlemme. L'ha notato, più tardi, lo sguardo penetrante del vecchio Simeone e della profetessa Anna nel Tempio. L'hanno percepito gli occhi dei Magi, venuti dall'Oriente. Questo fascino è la rivelazione del mistero del Neonato. È la rivelazione della verità, del Bene e del Bello che sussistono in lui e che anzi sono Lui stesso! Il fascino della nascita di Cristo attraversa le generazioni. Si rivela agli uomini e ai popoli: se ne estesiano dappertutto gli occhi illuminati dalla fede, ne cercano l'espressione umana gli artisti: i pittori, i poeti, i musicisti... vivono nella sua presenza i santi: come non ricordare almeno il Poverello di Assisi?

Gli occhi illuminati dalla fede scoprono il fascino del Mistero di Dio sotto il velo della povertà e dell'abbandono. Oh, quanta bellezza hanno visto in quella notte, gli occhi di Maria! Non c'è modo di esprimerla! E lo sguardo di Giuseppe seguiva quello della Sposa.

Veramente, solo così poteva nascere Cristo! Solo così poteva prendere dimora tra gli uomini l'Emmanuele!

"Dio rivolgerà, in Lui e per Lui, la sua parola definitiva all'umanità. Dio, che aveva parlato molte volte e in diversi modi per mezzo dei profeti, ultimamente... ha parlato... per mezzo del figlio, per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Egli è erede di tutte le cose (cfr. Eb. 1,1-2). E' venuto per condividere con noi la sua eredità di Figlio.

Che cosa proclama? Annunzia la salvezza, annunzia la pace, la riconciliazione con Dio, stabilisce l'eterna Alleanza nel suo Sangue, annunzia, a ogni essere umano, il bene, la vita eterna in Dio, che è la realizzazione di ciò che l'uomo porta, da sempre, dentro di sé, come vivo segno della somiglianza col suo divino Creatore e Padre.

Giovanni Paolo II

Un raglio di gioia



Ero stato ceduto in prestito per qualche tempo ad un artigiano di Nazaret che si chiamava Giuseppe e che in compagnia della giovane moglie doveva andare a Betlemme. Che coppia! Parlavano sommessi ed erano molto buoni con me; non li ho mai sentiti dir male di alcuno neanche quando, giunti sul far della notte in quel di Betlemme, si videro sbattere in faccia gli uscì di molti parenti. Ma è stato meglio così.

Uscimmo verso la collina. Ero stanco ma la giovane donna incinta che reggevo in groppa mi faceva tanta pena perciò cercai di non dare scossoni. Ci

venne indicata una grotta e finalmente tirai un sospiro di sollievo: almeno si stava al riparo e c'era anche il fieno.

Dopo aver masticato qualcosa, piazzato in un angolo immobile stavo ormai per prendere sonno quando sentii un vagito... Oh bella! Mi avvicinai.

Sì! Era un cucciolo Umano molto carino quello che vidi. Era lì sulla paglia avvolto nei pannolini e la Mamma gli stava vicino e lo accarezzava con gli occhi: era molto bella anche Lei; più bella e radiosa di prima.

Mi parve che il Piccolo Umano alzando per un attimo le palpebre mi avesse scorto ed avesse sorriso. In quello sguardo ed in quel sorriso c'erano affetto e simpatia, c'era riconoscenza, c'era gioia, c'era incoraggiamento... Tutto c'era!

Mi son sentito sciogliere dentro quasi anche le ossa e per poco non stramazza: a stento riuscii a trattenere un raglio di gioia e queto queto mi avvicinai ancor più per dargli forse, un po' di calore. Mi venne il desiderio di stare con Lui e che Lui fosse il mio nuovo padrone. Se devo essere sincero, da quella notte è cambiato qualcosa in me: mi sento più disposto a sopportare gli altri, anche se sono asini come.



La bella torre campanaria di Sappade. E' stata riparata la cuspide, danneggiata la scorsa estate da un fulmine. E' stata restaurata la cella campanaria, rifatti i tre quadranti e installato un orologio nuovo elettronico. Una spesa di oltre 18 milioni.

Non c'è posto

Nel nostro secolo assurdo e crudele, non c'è posto per gli ammalati.

Non c'è posto per i lebbrosi che sono dieci o quindici milioni e che marciscono vivi.

Non c'è posto per i vinti dalla malattia e dalla miseria...

Non c'è posto per i vecchi, questi "esseri improduttivi", queste bocche inutili.

Ci sono, nella sola Europa, dodici milioni di ragazzi "senza casa" o in esilio volontario. Non sono di nessuno e nessuno li vuole.

Davanti alla loro innocenza triste, davanti alle loro piccole braccia impotenti le porte si chiudono: si alzano le barriere ai confini.

Non c'è posto per loro! Questo è il mondo. Questo fu il mondo fin dai primi giorni. Questo sarebbe stato il mondo fino agli ultimi giorni se...

"L'avvolse in panni e lo depose in una mangiatoia,

perché non cera posto per loro alla locanda" (S. Luca, 2, 1-14).

Allora tutto cambiò.

Perché noi da quel giorno sappiamo che tutto deve cambiare, che tutto già si sta modificando. Che verrà un giorno nel quale ci sarà posto per tutti.

Natale! Quella notte, in una greppia, nacque il Povero il cui amore doveva sconvolgere il mondo. Da quella notte, nessuno ha il diritto di essere felice da solo.

Follereau

Un fiocco di neve

"Dimmi un po': - Quanto pesa un fiocco di neve?" domandò la cinciallegra alla colomba.

"Niente di niente!" fu la risposta.

Allora la cinciallegra le raccontò una storia.

"Mi trovavo sul ramo di un pino, quando cominció a nevicare. Non proprio una tempesta, ma dolcemente, senza violenza. Come un sogno.

Dato che non avevo niente di meglio da fare, cominciai a contare i fiocchi di neve che cadevano

sul ramo su cui mi trovavo. Ne caddero 3.751.952.

Quando il 3.751.953 esimo cadde sul ramo, un niente di niente - come hai detto - il ramo si spezzò".

A questo punto la cinciallegra se ne andò.

La colomba, un'autorità in materia di pace dal tempo di un certo Noé, pensò un momento e concluse tra sé: "Ecco, forse non manca più che una sola persona perché tutto si capovolga e il mondo viva in pace".

I Promessi Sposi (rileggerli fa bene)

Vengono certi giorni in cui l'aridità del cuore, la noia di tutto, la sfiducia in tutti, ci scavan dentro un vuoto che opprime; arrivano certe sere in cui passioni e risentimenti, delusioni e rimorsi, memorie e previsioni, ci tolgono la pace e il sonno. In questi giorni, in queste sere, la parola del Manzoni è quella di un amico discreto e fidato, che ha virtù di sopire paure, angosce e rabbie.

A volte basta una sola pagina manzoniana perché l'animo si senta, per mite attrazione, introdotto nella visione calma e pensosa della realtà degli eventi umani, dell'inguaribile nostra fragilità, della grandezza e bontà di Dio che "perdona tante cose per un'opera di misericordia".

card. Colombo

COSE NOSTRE

* Da pochi giorni ho finito il mio pellegrinaggio di casa in casa, visitando le famiglie. E' stata una fatica, ma compensata dalla cordialità e amicizia delle famiglie, che ringrazio con tutto il cuore.

* Una tettoia e una veranda riparano l'ingresso della casa canonica che, soprattutto d'inverno, con la neve e gelo, creava dei guai. Ora ci sarà più caldo anche in canonica.

* E' stata inaugurata la Biblioteca Comunale a Falcade, il 14 ottobre. Il relatore ha parlato dell'importanza di una Biblioteca e del valore della cultura locale. Ma la gente leggerà, consulterà la Biblioteca?..

* Lucchetta Morena si è laureata in lettere a Padova, col massimo dei voti. Ha presentato una tesi sulla parrocchia di Canale d'Agordo. Auguri anche ai otto nostri giovani universitari, impegnati nello studio di varie facoltà.

* Ogni venerdì sera c'è l'incontro del dopo-Cresima. Una ventina di giovanissimi si trova insieme a passare una serata diversa, utile alla loro formazione e maturazione. Gli argomenti proposti sono vari, discussi anche tra di loro.

* Angelo Busin, il prossimo primo gennaio, ricorda il trentesimo di sacrestano. Gli esprimiamo tutta la nostra riconoscenza e gli auguriamo ancora molta vita al servizio della nostra chiesa. Un servizio lodevole e premuroso come è stato finora. Compreso quello della moglie Elvira.

* Don Iginio Serafini, già parroco di Falcade, nella festa dell'Immacolata, ha celebrato il 50.mo della sua Ordine Sacerdotale. Quindi grande festa a Falcade per questa Messa d'oro. Gli giungano anche i nostri più cordiali auguri.

* Grande festa alla Madonna della Salute, con afflusso di molta gente di tutta la vallata. La pesca di beneficenza ha fruttato L. 4.300.000 netto. E' giu-

sto e doveroso ringraziare il gruppo delle donne che ha lavorato e sacrificato molte sere per la pesca.

* Vendere a chi?... ai paesani o foresti? Ecco un problema che col passar degli anni, diventa sempre più grave. Non è più giusto che la montagna rimanga ai montanari... o per i soldi vogliamo venderla ad altri?

* Nelle frazioni alte, Fregona, Colmean, c'è una nuova illuminazione pubblica. Purtroppo vi sono ancora paesi di montagna che hanno una illuminazione povera, come 50 anni fa. Ciò è dovuto a trascuratezza ed abbandono.

* In ogni casa c'è "el sò batadòr", così dicono i vecchi. Ossia le sue croci. E le croci più grandi ce le creiamo noi, con la mancanza di

fede e di amore, con le nostre incomprensioni e divisioni in famiglia. Queste croci non sono benedette da Dio...!

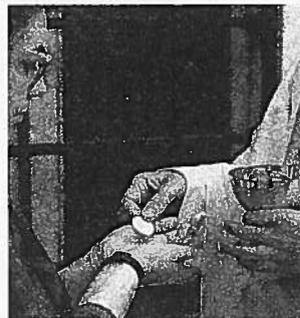
* La casa canonica del mansionario di Sappade è stata venduta, dall'Istituto Diocesano, a Da Rif Angelo, nativo di Sappade, ma residente a Cesano Maderno (Mi). E' uno dei nostri, che la restaurerà e poi l'abitierà con la sua famiglia

* Il 30 ottobre, con una Messa, è stato inaugurato l'anno scolastico, presso l'Istituto Alberghiero. Il prof. don Ferdinando Tamis ha presentato e offerto il suo libro: "Storia breve dell'Agordino". Molto apprezzata è stata la sua relazione sull'attività turistica dell'inizio di questo secolo nell'agordino.

Provvida missione degli ammalati

Perfino la malattia è preziosa per chi ha fede in Dio. Se è vero il proverbio, pieno di sapienza popolare, che "non si muove foglia che Dio non voglia", anche la malattia è permessa da Dio per uno scopo utile e provvidenziale. Noi non possiamo sempre scoprire il segreto e misterioso motivo dei nostri dolori, ma è certo che Dio ha sempre di mira il nostro bene, soprattutto spirituale. Per molti la malattia del corpo diventa un'occasione fortunata per la conversione a Dio, per una vita nuova, per la salvezza dell'anima. Quando un ammalato comincia a capire il perché della Passione e Morte di Gesù Crocifisso, che pende alla parete della sua camera, allora può capire anche il valore della propria sofferenza. Allora un nuovo orizzonte si apre davanti agli occhi della sua anima, e vede che, se il

dolore è offerto a Dio con pazienza e fede, può diventare una benedizione e una grazia per sé, per gli altri sofferenti, per i peccatori, per i Missionari, per il Papa, per la Chiesa, per il mondo intero. Si tratta solo di aver fede in Dio, di credere nella parola di Gesù: "Beati quelli che soffrono perché saranno consolati".



La Comunione sulla mano. Così torniamo alle origini del cristianesimo. La nuova disposizione è entrata in vigore con la I domenica di Avvento, 3 dicembre. Così la Comunione può essere ricevuta in due modi: in bocca o sulla mano, rispondendo, AMEN.

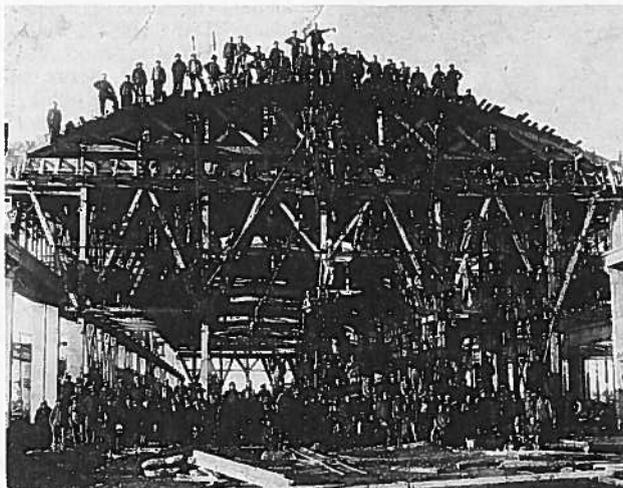
Preghiera della vedova

Signore Gesù, Figlio obbediente del Padre, fa' che possiamo dire con docile cuore di figlie: "Sia fatta la tua volontà".

Tu hai permesso, nel tuo amore misterioso, che entrassimo nel numero delle vedove cristiane, così care a te e alla tua Chiesa; aiutaci a tenere degnamente il nostro posto. Tu che avevi santificato la nostra unione nuziale, santifica la nostra vedovanza; sarà allora più feconda la nostra missione nella chiesa e nel mondo.

Maria, "segno di sicura speranza e consolazione", rimani accanto a noi in questo difficile cammino che ha meta così luminosa: arrivare là, dove chi abbiamo amato in terra, canta più felice le lodi del Signore. Amen!

(Una triste constatazione: a Caviola vi sono oltre 50 vedove)



Siamo nel 1930 a Parigi. Tra questi 150 operai, carpentieri e muratori, ci sono due dei nostri: Fenti Primo e Fontanive Giovanni Giudt (in alto a sinistra).

OFFERTE

Per la Chiesa e le Opere Parrocchiale

Scardanza Maddalena 20.000, Tabiaddon Adelia 60.000, De Biasio Silvia 100.000, De Colle Maria 50.000, Tognetti Sonia 50.000, Bortoli Maria e Eugenio 100.000, Ganz Sergio (Svizzera) 100.000, Scardanzan Doris 50.000, ACR 300.000.

In occasione:

- del Matrimonio Ganz Silvano e Anna 50.000;
- del Battesimo di Tomaselli Nadia di Remis 70.000.

In memoria:

- di Zulian Egidio 30.000;
- di Scardanzan Biagio 50.000;
- di De Ventura Antonio e Angela 50.000;
- di Scardanzan Fioretto 50.000;
- di Ganz Giancarlo 50.000;
- di Busin Ugo 50.000;
- di Del Din Sofia 50.000.

Per la Vita del Bollettino

Ongaro Giuseppe (Como) 10.000, Pescosta Claudio 30.000, Pescosta Paolo 10.000, Scardanzan Cesare 10.000, Murer Augusto (Bz) 20.000, De Biasio Silvia 20.000, Fenti Libera 20.000, De Gasperi Mario 20.000, Ganz Sergio (Sv) 50.000, Busin Angelo 20.000, Rossi Elvira 15.000, Murer Simonetto 20.000, don Giovanni Luchetta 20.000, Pescosta Lucia 20.000.

Hanno offerto 50 marchi Costa Antonio; 10.000: Zulian Antonio, Dell'Eva Giuseppe, Bortoli Amedeo, Lazzarsi Claudio, Marmolada Emilio, Busin Giulia, Fenti Fabio, Bu-



Bruno Bulf è il preside dell'Istituto Alberghiero, con oltre 400 allievi e che ospiterà anche lo Ski-College, già approvato dal Consiglio Regionale. Grande gioia e soddisfazione per la Val del Biois.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno

sin Gioacchino, Busin Roberto, De Toffol Guido, De Ventura Candida, Del Din Guido, Ganz Giuseppe, Costa Fiorina, Busin Gianni, Busin Angelo, Soia Dino, Dell'Osbel Evelina, Pescosta Silvio, De Gasperi Maddalena, Bortoli Augusto, Bortoli Celeste.

Le altre offerte, per mancanza di spazio, non sono pubblicate. RINGRAZIO TUTTI DI CUORE.

Per orologio nuovo di Sappade

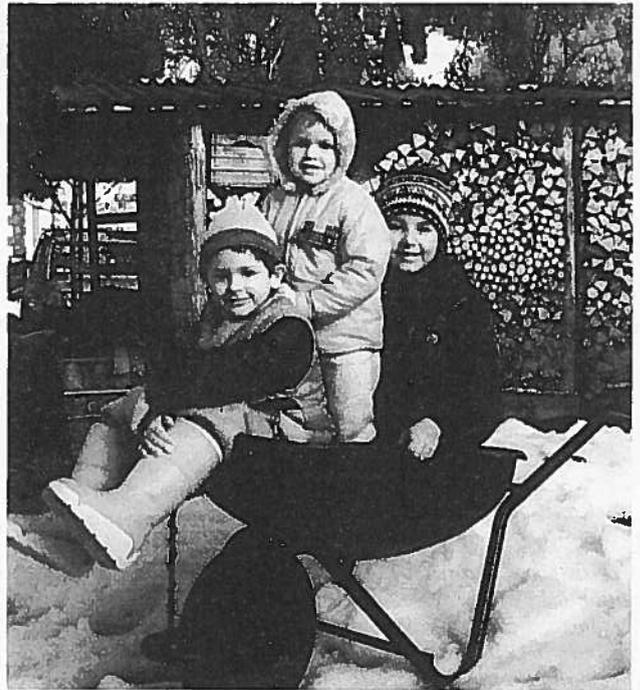
fam. Vianello (Pd) 500.000, Dell'Eva Maria 300.000, Valt Giuseppina e Gino 200.000. Hanno offerto L. 100.000: Pescosta Mariagrazia, Tabiaddon Giustina, Albergo Miramonti, Minotti Marco, Pescosta Silvio, dott. Tonello Giovanni. Hanno offerto L. 50.000: Pescosta Fortunato, Cagnati Giovanni, Dell'Agnola Giorgio, Follador Elio, Quagliati Giocondo, Zanin Antonio, Nart Giovanni, Quagliati Roberto, Da Rif Angelo, Follador Serafino, Dell'Eva Francesco, Pescosta Giuliano, fam. Verinzi, Da Rif Anna, Marmolada Emilio, Zulian Silvio, Marmolada Silvio (70.000).

Hanno offerto 20.000: Minotto Mario, De Mio Marcellina, Minotto Gianni, Zulian Antonio, Pescosta Letizia, Pescosta Sandro, Sanzovo Maria, Romanel Giovanna, un villeggiante, Scardanzan Antonella, De Biasio Giovanni, Vat Margherita, Follador Riccardo, Follador Tullio, Pescosta Germano, Valt Serafino, Luciani Fedele, Crepaz Ugo, Zulian Giuseppe, Scola Grazioso, Valt Dina, Tabiaddon Teresina, De Biasio Giuseppe.

Hanno offerto L. 30.000: Valt Mauro, Zandò Rodolfo, Valt Silvia e Oliva, Romanel Maria, un villeggiante, Dell'Osbel Evelina, De Biasio Antonio, Pescosta Santo.

Hanno offerto 10.000: Fontanelle, Valt Elisa (15.000), Pescosta Tomasina, De Biasio Giorgio, Minotto Bruno, Valt Graziosa (15.000), Bergamo, Scardanzan Elsa, Romanel Cecilia, Cagnati Sisto, Cagnati Franco, Follador Mauro, Romanel Marcello, Da Rif Arturo, Ronchi Elvira, Valt Gino, Valt Giovanni, Valt Tranquillo, Tabiaddon Giovanni, Romanel Antonio, Bortoli Amelio, Valt Guido, Valt Loreta, Valt Davide, Soppelsa Giovanni, Zulian Mauro, albergo Arnica, Tabiaddon Primo, Tabiaddon Fausto, Tabiaddon Massimo, fam. Pavan, villeggiante, ed altre offerte minori. Totale L. 3.920.000.

Ringrazio vivamente tutti gli offerenti ed anche Zanin Amelia che è passata di casa in casa a raccogliere queste offerte.



Basta poco, anche una carriola, a divertire i bambini. Questi tre cuccioli lo dimostrano!

Pane bianco pane nero

Attorno a te il pane non manca. Non si tratta solo del pane di farina.

Tu stesso hai bisogno di altro pane per vivere una vita veramente umana:

il pane bianco dell'amicizia, dell'accoglienza, del rispetto, dell'aiuto reciproco, dell'amore fraterno, della giustizia e della libertà quello dei diritti e delle responsabilità, quello della salute e della cultura.

Tutto questo, condividilo: sarai "fratello" con tutti gli uomini.

Ma c'è anche il pane nero: quello della povertà, della sofferenza, della solitudine,

della disperazione, della malattia, dell'ignoranza. Se non saprai condividere anche questo, non sei discepolo del Signore.

Supera ogni barriera:

di nazionalità, di razza, di colore e di classe, e allarga la tua comunione a livello universale: solo così sarai testimone del Risorto.

Se non condividerai il pane, quello bianco e quello nero, resterai nella situazione dei discepoli di Emmaus: erano vicinissimi al Cristo, camminavano accanto a Lui, ma non poteva riconoscerlo... Lo riconobbero solo allo spezzar del pane.

Card. KIM



L'11 novembre, festa di S. Martino, abbiamo partecipato, in Duomo a Belluno, alla Messa solenne celebrata da mons. Gioacchino Muccin, già vescovo di Belluno-Feltre.

È stato un momento di intensa commozione, nel ricordo dei suoi 90 anni di vita e 40 di episcopato.